

Y10
24 mesi interessi zero
 sul prezzo di listino
rosati LANCIA

ROMA

l'Unità - Mercoledì 27 maggio 1992
 La redazione è in via dei Taurini, 19
 00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 1



Domani centro chiuso per il giuramento del Presidente

Centro «off-limits» alle auto in transito e in sosta, domattina a partire dalle 9.30, per la cerimonia del giuramento del presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro (nella foto). La mattinata del nuovo inquilino del Quirinale inizierà alle 10 con il giuramento di fronte alle Camere e il saluto al picchetto d'onore in piazza Montecitorio. Poi salirà sull'Altare della Patria per deporre una corona d'alloro, quindi si incontrerà con il sindaco e la giunta capitolina all'angolo con via dei Fori e infine si insedierà nel Palazzo del Quirinale. Traffico interdetto quindi in largo Chigi, deviato da via del Corso in via del Tritone. Auto incanalate da viale Trastevere su lungotevere de' Vallati, esclusi gli autobus che potranno transitare liberamente. Divieto anche in via Teatro Marcello e via Petroselli, con deviazioni dalla Bocca della Verità in via Monte Savello e in lungotevere de' Cenci. Blocco anche in largo Corrado Ricci e traffico indirizzato dal Colosseo in via Cavour. Chiusa via Nazionale. Da piazza della Repubblica si potrà andare solo verso il traforo o verso via de' Serpenti. Vuote di auto via Arenula, la zona di piazza Venezia, via Florida, via de' Fori.

Arrestato terzo «cassettaro» del colpo al «caveau d'oro»

Finisce in manette anche il terzo uomo della banda che ha svaligiato le cassette di sicurezza e la cassaforte dell'Istituto San Paolo di Torino vicino a largo Chigi. Si chiama Giancarlo Santilli ed è stato arrestato ieri dai carabinieri del reparto operativo che lo tenevano sotto sorveglianza da tempo. Nato a Velletri, 52 anni, sposato, Santilli era un vecchio amico degli altri due componenti della banda dei «maghi dell'elettronica», Abelli e Masella. Con loro infatti, prima del colpo al «caveau d'oro», e precisamente nell'85, aveva già svuotato le cassette di sicurezza della Banca commerciale italiana di Porta Pia. Nel novembre di dodici anni fa fu arrestato come capobanda di una gang di sette persone che aveva allegerito alcuni gioiellieri di Alicante, in Spagna, di trenta chili d'oro puro. Il botino dell'Istituto San Paolo è stato valutato in circa 90 miliardi, ma ancora non è stato recuperato.

A Prati apre nuova filiale Cassa di Risparmio di Bologna

La Cassa di Risparmio di Bologna ha aperto un nuovo sportello, in via Ennio Quirino Visconti. Era già presente nella capitale da alcuni anni, prima con un ufficio di rappresentanza, poi con l'inaugurazione di una prima filiale bancaria, sempre nel quartiere di Prati. L'insediamento della banca emiliana a Roma verrà potenziato in futuro con l'apertura di altri sportelli. Quello di via Ennio Quirino Visconti sarà complessivamente il novantaduesimo in Italia.

In arrivo guida fascabile sulla sanità nel Lazio

Tutto il pianeta della sanità nel Lazio, ospedali e ambulatori, comiterà in due volumi «fascibili» per un totale di oltre 600 pagine di indirizzi e informazioni. La nuova guida ai servizi sanitari è stata fatta da una piccola casa editrice romana, la «Pieradio Editore», con il patrocinio e il finanziamento della Regione. È stata stampata in 60 mila copie, per il momento, e chi non vuole acquistarla potrà consultarla presso le 59 Usl del Lazio. Nel primo libro, una spiegazione della legislazione attuale e dell'organizzazione dei servizi, oltre a una prima mappa di 100 paginette su come ottenere le prestazioni dirette per particolari categorie di cittadini (anziani, donne in gravidanza, handicappati). Il secondo libro è la vera guida agli ospedali, alle cliniche convenzionate, ai servizi territoriali, corredata di nomi dei responsabili scientifici e amministrativi, degli indirizzi e degli orari. Purtroppo i numeri di telefono sono aggiornati all'autunno dell'anno scorso e nel frattempo è continuata la ristrutturazione della rete Sip, per cui alcuni numeri possono non corrispondere.

Municipalizzate Proposte per passare a Spa e holding

I presidenti di Acea, Atac, Centrale del Latte scalpitano. Vogliono trasformare le municipalizzate in società per azioni e addirittura in holding, cioè in aziende con criteri di gestione privatistici. L'amo è stato batuto ieri durante un convegno organizzato dalla considerazione dei servizi pubblici degli enti locali del Lazio (Cispel). Il presidente Giacomo D'Aversa ha sottolineato l'importanza dei nuovi statuti degli enti in vista dell'area metropolitana e ha proposto l'apertura di un «tavolo di confronto in d'ora con la Regione per stabilire le funzioni da assegnare alla città metropolitana in tema di servizi pubblici». Gian Paolo Giovannelli, presidente della Centrale del Latte (maggiore azienda del settore con i suoi 150 milioni di litri annui) ha ipotizzato la trasformazione in una Spa a capitale pubblico «sul modello di Firenze». Filippo Mazzamuro, direttore dell'Atac, ha parlato di «una holding che assuma il ruolo di general contractor nei confronti di una authority dei trasporti di bacino». Claudio Panella del sindacato Filt e Carlo Ceremigna della Fnlc si sono dichiarati favorevoli a Spa e holding per i trasporti, ma in una gestione sovramunicipale.

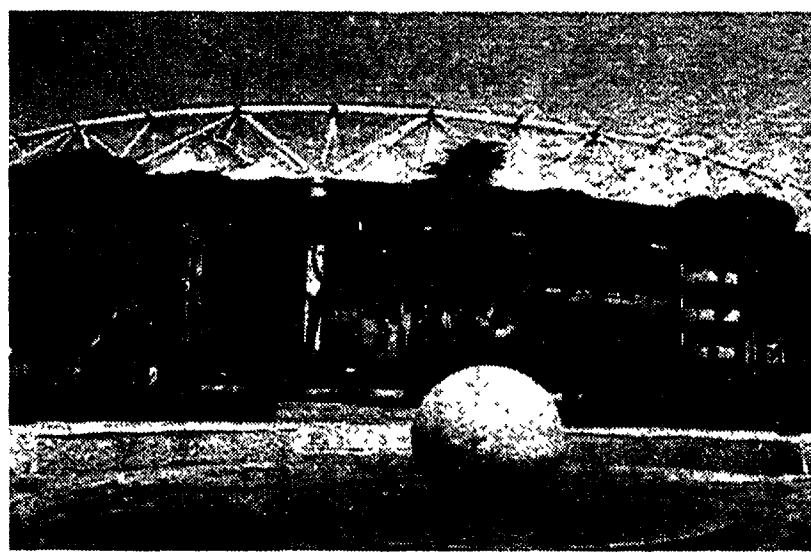
RACHELE GONNELLI

La capitale sarà «vietata» ai grandi del rock non verranno Elton John e Eric Clapton Presentata la stagione estiva della curva sud ma all'Olimpico solo «macedonie» musicali

Tre date in extremis per il Flaminio Gli organizzatori contro il Campidoglio David Zard al Coni: «Non date più gli stadi almeno i politici fanno l'auditorium»

Concerti a suon di polemiche

Divampa la polemica sui concerti estivi nella nostra città. Probabilmente non vedremo Elton John ed Eric Clapton a cui il Coni ed il Comune hanno negato il Flaminio. «A Roma si lavora solo con le tessere di partito in tasca», dicono i promoters D'Alessandro e Galli. E intanto la curva sud dell'Olimpico viene concessa per quindici serate «macedonie» ad una struttura in odor di garofano.



Antonello Venditti. A sinistra l'esterno dello stadio Olimpico

Intervista ad Antonello Venditti «Ci rovinano sempre la festa»

DANIELA AMENTA

Una stona ingarbugliatissima quella dei concerti estivi a Roma. L'unica cosa certa, al momento, è che Elton John ed Eric Clapton non suoneranno perché, in questa città, non si trova uno spazio consono ad ospitarli. D'Alessandro e Galli, gli organizzatori del «previsto show» sono furiosi. Dicono che «nella capitale senza tessere di partito in tasca, non si lavora». Furioso è pure Antonello Venditti che per la sua performance del 4 giugno aveva richiesto al Coni e al Comune l'intero stadio Olimpico. Invece, dovrà accontentarsi del Flaminio che, in extremis, gli è stato concesso anche per il 5, considerata l'enorme richiesta di biglietti.

Ieri, comunque, è stato presentato il cartellone degli spettacoli di *Olimpico in concerto*. Dalla metà del mese prossimo fino al 5 agosto, la curva sud dello stadio sarà gestita dalla società «Cp», struttura dal forte accento socialista. Qui si alterneranno «Tari» e «Bari», con i volti di «macedonie» sonore spesso discutibili. Come per il «Concerto napoletano» del 18 giugno che vedrà sfilare venti esponenti della canzone partenopea. Risultato dell'enorme ballamme sarà che ogni musicista potrà eseguire due brani

solanto. Troppa carne al fuoco anche per la «Serata Delirio» del 23 con ben diciassette gruppi dell'area underground italiana. Sarà poi la volta di Minghi, Masini, Ligabue, James Brown e Fats Domino. E, proseguendo nell'ottica di un colpo al cerchio ed una alla botte, la curva sud verrà concessa anche alla musica classica, con la Nona Sinfonia di Beethoven diretta da Mazel ed un concerto dedicato a Gershwin. «C'è spazio per tutti tranne che per Elton John ed Eric Clapton», lamentano i due promoters D'Alessandro e Galli che hanno ripetutamente chiesto il Flaminio, ottenendo soltanto il parere negativo del Coni e dell'Assessorato allo Sport del Comune. «Si sono ricordati tardi di procedere», dice David Zard, il decano degli organizzatori concertistici d'Italia, «personalmente ho inoltrato lo scorso settembre le richieste per utilizzare il Flaminio il 4 luglio, in occasione dello spettacolo di Michael Jackson».

D'Alessandro e Galli, però, non vogliono ascoltare ragioni. Ce l'hanno soprattutto con il socialista Daniele Fichera, assessore allo sport del Comune che - dicono - si rifiuta perfino di ricevere. Fichera controbatte: «questi signori sba-

gliano ad assumere certi atteggiamenti. Quando il Coni mi ha chiesto un parere sulle manifestazioni extrasportive del periodo estivo al Flaminio, ho dato il mio assenso per un concerto a giugno e uno a luglio. Venditti, poi, avrà un «bonus» - prosegue l'assessore - perché negargli una data con 50 mila biglietti in prevendita, potrebbe creare seri problemi d'ordine pubblico».

Ma per quale ragione, a differenza dell'Olimpico, il Flaminio è concesso con il «contagocce»? «Sembra», spiega Fichera, «l'Olimpico è gestibile sia a livello di sicurezza, sia per quel che riguarda la viabilità della zona e, in particolare non crea disturbi agli abitanti del quartiere se il volume della musica è troppo alto. Il Flaminio no. D'Alessandro e

avrebbero potuto accordarsi alla «carovana» della curva Sud. Se non lo hanno fatto, il problema è loro, non mio».

Di fatto, polemiche e litigi a parte, la questione sena è la mancanza di luoghi per la musica. L'argomento è vecchissimo ma sempre attuale. I giovani di Roma non hanno visto gli U2, non vedranno Springsteen e con molta probabilità perderanno l'opportunità di assistere agli spettacoli di Elton John ed Eric Clapton. «Forse il Coni potrebbe evitare di concedere le sue strutture», conclude Zard. «Lo dico contro il mio interesse ma almeno, in un'ipotesi del genere, il Comune dovrebbe assumersi tutte, le sue responsabilità, costruendo questo benedetto Auditorium di cui sentiamo parlare da anni».

Antonello, perché non ti hanno concesso lo stadio Olimpico? Non lo so. Il problema riguardava soprattutto il prato. Eppure questo, almeno nel resto del mondo, è uno scoglio facilmente superabile. Lo stadio di Wembley, ad esempio, è utilizzato spesso e volentieri per i concerti. Esistono delle coperture apposte per evitare che anche il più delicato dei prati venga rovinato».

È stato il Coni a negarti questo spazio? Sì, l'Olimpico a differenza del Flaminio, dipende direttamente da questa struttura. Io, però, non ce l'ho con i responsabili del Coni. Non voglio colpevolizzare nessuno. Piuttosto, nel mio caso, non c'è stata una risposta vera, un «dirigete» preciso. La richiesta è caduta nel nulla. E alla fine il Flaminio ci è sembrata l'unica alternativa possibile.

D'altra parte il tuo spettacolo, che coinvolge così tanto pubblico, necessita proprio di ampi spazi... E per l'appunto bisserò il 5 giugno. Credo che

al Flaminio raggiungeremo un piccolo record europeo in fatto di affluenza di pubblico. La previsione parla di novantamila presenze. Un bel colpo, non c'è che dire.

L'Olimpico, insomma, sarebbe stato perfetto... Ci puoi giurare. Avremmo vissuto proprio una bella festa. Ho un pubblico responsabile che non strappa zolle d'erba. Giovedì suonerà a San Siro e sono certo, non accadrà nulla. Purtroppo la musica in Italia non è ancora un fatto degno di nota. Non abbiamo nessun organismo a cui appellarsi per far valere i nostri diritti. Ogni concerto, quindi, suscita polemiche. E sinceramente mi dispiace che gli altri mi puntino il dito corrotto e si chiedano «perché a lui sì e a noi no». Il Coni fa quello che può. Si occupa di sport, non di spettacoli o di rock'n'roll. A Roma, lo sappiamo tutti, manca una struttura adatta per i concerti. Ma manca anche gli ospedali e le case. Chi vuoi che si preoccupi della musica? □ Dan Am.

Fatture false per pagare tangenti ed evadere tasse

Truffa in grande stile scoperta dalla Guardia di finanza. Ben 203 società di tutta Italia, tra cui ditte dei lavori per i Mondiali e case cine-tv utilizzate dalla Rai, esibivano fatture false per evadere il fisco o per costituire i famigerati «fondi neri» facendo figurare pagamenti mai avvenuti. Un giro da 95 miliardi. Le fatture false erano vendute al 15% della cifra per cui erano emesse. Denunciato un uomo di Ostia.

Un fax a Ostia, e il gioco era fatto. Partiva la fattura falsa, timbrata con la sigla di una delle quattro società di comodo costituite ad hoc dal signor S.G.: il cliente aveva in mano un documento perfetto per esibire la prova di spese mai fatte, e detrarle dalle tasse o usarle per giustificare in bilancio un «fondo nero» da utilizzare per pagamenti illeciti, come le tangenti per foraggiare appalti pubblici. E naturalmente S.G., in cambio, riceveva un «regalo»: il 15% della cifra registrata sulla falsa fattura.

Il giro di finte ricevute è stato scoperto dopo lunghe indagini dalla guardia di finanza, iniziate nel maggio del '91. Le società che erano clienti del signor S.G. sono 203, sparse in tutta Italia, tra Bari, Taranto, Modena, Milano, Genova e naturalmente Roma. Tra loro, ci sono alcune ditte cinematografiche che lavorano anche per conto della Rai e ditte che hanno seguito i lavori di ristrutturazione per i Mondiali di calcio. Ora S.G. è stato denunciato per emissione e utilizzazione di fatture false. Secondo gli accertamenti, tramite il trucco da lui ideato negli ultimi cinque anni sono stati evasi 25 miliardi di Iva e 70 miliardi di imposte dirette.

Per scoprire il «cervello» del-

Arcangelo Barbona era un dipendente della «Tiburtino due». Oggi sit-in a San Basilio Ucciso dalla ruspa nel cantiere In cinque mesi quattordici morti bianche

Un lavoratore edile di 59 anni, Arcangelo Barbona, è morto ieri dopo essere stato colpito dal braccio di un «battipalo» nel cantiere «Sci» di via Tamburano, nel quartiere San Basilio. L'operaio era alle dipendenze della ditta di subappalto «Tiburtino due». Atteso per tre ore un ispettore del lavoro. I sindacati preannunciano uno sciopero generale. Oggi iniziativa di lotta davanti al cantiere sequestrato.

MARISTELLA IERVASI

Colpito alla testa e alle spalle dal braccio di un «battipalo» che si è sbalzato per via di uno smontamento del terreno nello scavo sottostante. Così è morto ieri, in un cantiere del quartiere San Basilio, l'operaio Arcangelo Barbona, di 59 anni, nato e residente a Trevi nel Lazio (Prosinone). L'u-

omo era alle dipendenze della ditta di subappalto «Tiburtino due», intenta a ultimare i lavori di consolidamento del terreno per la costruzione delle palazzine di Edilizia economica e popolare. Oggi manifestazioni di lotta nell'area del cantiere «Sci» sequestrato. I sindacati sono sul piede di

guerra, minacciano uno sciopero generale dei lavoratori nel mese di giugno e iniziative di protesta quotidiane. Le segreterie della Cgil, Cisl e Uil hanno sollecitato l'incontro con il prefetto Carmelo Caruso. Martedì prossimo, gli organismi dirigenti delle confederazioni e delle strutture di categoria dell'industria, propongono un calendario delle iniziative di lotta.

«Ancora una volta muore un edile», hanno spiegato i responsabili della Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil. «La strage continua - ha precisato Fulvio Vento, segretario generale della Cgil-Lazio - senza che nessuna delle richieste del sindacato sia stata accolta, senza che nessuno degli accordi sottoscritti da Comune e Regione



Sulla Panoramica lavavetri al... femminile

Non solo i polacchi e gli extracomunitari fanno i pulitori di vetri. Ai semafori della capitale da qualche tempo sono entrate in scena anche le ragazze valdostane. Una nuova moda? Le lavatrici si chiamano Grazia e Sabrina. Il loro look: pantaloncini corti, maglietta aderente, capelli lunghi e occhiali da sole. Ieri un fotografo le ha sorprese a lavoro a Piazzale Clodio, all'incrocio con la Panoramica.

Si segue sempre la stessa prassi: l'automobilista si mette in coda al semaforo rosso. E in attesa dei verdi le ragazze entrano in pista con il secchiello e la spazzola lavavetri. C'è chi accetta e chi agita il dito indice in segno di rifiuto. Grazia e Sabrina, comunque, non si perdono d'animo. «Andrà meglio al prossimo rosso», dicono speranzose. E intanto cambiano l'acqua del secchiello e versano un pugno di detersivo in polvere.

Il semaforo presto torna rosso: una Ritmo si ferma a ridosso dello «stop». Sabrina tira giù lo sporco dal parabrezza e l'autista le regala mille lire.

Sono passati 400 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto